



## Confronto Normative UE: Delibera AGCOM n. 156/23/CONS

### Indice Contenuti

- 1 Premessa
- 2 Metodologia di Confronto
- 3 Italia
- 4 Paesi UE
- 5 Tabella comparativa UE – Obblighi qualità del servizio Internet
- 6 Osservazioni strategiche
- 7 Conclusioni
- 8 Fonti, Riferimenti e Disclaimer

rev. 12/08/2025



## Confronto Normative UE: Delibera AGCOM n. 156/23/CONS

### 1. Premessa

La **Delibera AGCOM n. 156/23/CONS**, adottata il 13 luglio 2023, stabilisce un insieme di obblighi vincolanti in materia di qualità del servizio e trasparenza delle offerte di accesso a Internet, rivolti a tutti gli operatori che forniscono servizi di connettività sul territorio italiano, indipendentemente dalla loro dimensione.

L'obiettivo dichiarato della delibera è garantire che le prestazioni effettive delle connessioni corrispondano a quanto indicato nei contratti, fornendo agli utenti strumenti certificati per verificare il rispetto di tali standard.

Gli elementi chiave della delibera includono:

- **Trasparenza contrattuale:** gli operatori devono indicare, nei contratti e nelle schede di offerta, la velocità minima, massima e normalmente disponibile della connessione, sia in download che in upload.
- **Strumento ufficiale di misurazione:** l'unico sistema riconosciuto per la certificazione delle prestazioni è il *MisuraInternet Speed Test*, sviluppato e gestito dalla **Fondazione Ugo Bordoni (FUB)**.
- **Integrazione tecnica obbligatoria:** gli operatori devono implementare nei propri sistemi la compatibilità con la piattaforma FUB per permettere agli utenti di effettuare test certificati.
- **Assenza di esenzioni:** non sono previste deroghe per i piccoli operatori o per gli operatori di prossimità.
- **Costi diretti:** l'adeguamento comporta spese legate sia all'integrazione tecnica sia all'utilizzo dei servizi FUB.

Questa impostazione colloca l'Italia in una posizione particolare rispetto alla maggior parte degli altri Paesi UE, dove gli strumenti di verifica della qualità del servizio sono spesso multipli, volontari e privi di costi diretti imposti agli operatori. Il presente rapporto ha lo scopo di confrontare questa regolamentazione italiana con le normative vigenti negli altri Stati membri, individuando convergenze e divergenze utili per valutare possibili proposte di modifica in un'ottica di armonizzazione europea.

## Confronto Normative UE: Delibera AGCOM n. 156/23/CONS

## 2. Metodologia di Confronto

Per realizzare il presente dossier, è stato adottato un approccio comparativo strutturato in più fasi, con l'obiettivo di garantire un'analisi omogenea delle normative vigenti nei 27 Stati membri dell'Unione Europea in materia di qualità del servizio e trasparenza delle offerte di accesso a Internet.

### Fasi della ricerca:

#### 1. Identificazione delle fonti ufficiali:

- Documenti e delibere emessi dalle autorità nazionali di regolamentazione delle comunicazioni elettroniche.
- Normative e linee guida pubblicate sui siti istituzionali e nella Gazzetta Ufficiale di ciascun Paese.
- Rapporti della Commissione Europea e del BEREC (Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche).

#### 2. Definizione dei criteri di confronto:

Per ogni Stato membro sono stati analizzati i seguenti elementi:

- Presenza di obblighi simili alla Delibera AGCOM 156/23/CONS.
- Eventuale obbligo di utilizzo di una piattaforma ufficiale per le misurazioni.
- Presenza di costi diretti per gli operatori legati alla compliance normativa.
- Previsione di esenzioni o regimi semplificati per i piccoli ISP.
- Autorità regolatoria competente.

#### 3. Classificazione dei modelli regolatori:

I Paesi sono stati suddivisi in quattro categorie:

- **Obbligo vincolante con piattaforma ufficiale e costi** (es. Italia).
- **Obbligo vincolante con piattaforma ufficiale ma senza costi** (es. Romania).
- **Obblighi parziali o flessibili, con strumenti liberi.**
- **Regolamentazione minima o volontaria.**

#### 4. Verifica e validazione dei dati:

Le informazioni sono state verificate incrociando fonti multiple e, ove possibile, consultando documenti in lingua originale per evitare distorsioni dovute a traduzioni o sintesi.

Questo metodo ha permesso di individuare non solo le differenze formali tra le normative, ma anche le implicazioni pratiche per gli operatori di prossimità, evidenziando gli scenari in cui l'Italia risulta in controtendenza rispetto alla media europea.



## Confronto Normative UE: Delibera AGCOM n. 156/23/CONS

### 3. Italia

La Delibera AGCOM n. 156/23/CONS impone un sistema regolatorio tra i più stringenti in Europa in materia di qualità del servizio Internet.

I punti chiave includono:

- Obbligo di indicare nei contratti velocità minima, massima e normalmente disponibile.
- Utilizzo esclusivo della piattaforma *MisuraInternet Speed Test* della Fondazione Ugo Bordoni (FUB) per la certificazione ufficiale delle prestazioni.
- Integrazione tecnica obbligatoria della piattaforma nei sistemi dell'operatore.
- Assenza di esenzioni per i piccoli provider di prossimità.
- Costi diretti per l'integrazione e l'accesso ai servizi FUB.

#### **Box di approfondimento – Impatto sugli operatori di prossimità**

Gli operatori di piccole dimensioni, spesso con risorse tecniche e finanziarie limitate, subiscono un impatto sproporzionato da questo obbligo. L'assenza di deroghe li costringe ad affrontare costi e procedure simili a quelli dei grandi operatori, senza poter beneficiare di economie di scala. Questa condizione, unica nel panorama UE, rischia di penalizzare la concorrenza locale e la capacità di innovazione delle reti di prossimità.

## Confronto Normative UE: Delibera AGCOM n. 156/23/CONS

### 4 | Paesi UE

#### Austria

La regolamentazione austriaca prevede obblighi in materia di qualità del servizio e trasparenza contrattuale, ma senza l'imposizione di una piattaforma unica.

- Gli operatori devono fornire informazioni chiare su velocità minima, massima e normalmente disponibile.
- La regolazione è gestita da **RTR** (Rundfunk und Telekom Regulierungs-GmbH).
- Sono riconosciuti diversi strumenti di misurazione, inclusi speed test indipendenti.
- Per i piccoli ISP sono previste procedure semplificate di reporting.

**Differenze rispetto all'Italia:** assenza di costi diretti e possibilità di utilizzare strumenti diversi da un fornitore unico certificato.

#### 4.2 Belgio

Il Belgio richiede una trasparenza minima sulle prestazioni contrattuali, senza obbligo di test certificati.

- Autorità regolatoria: **BIPT** (Institut belge des services postaux et des télécommunications).
- Nessun obbligo di piattaforma ufficiale, gli operatori possono indicare strumenti a scelta.
- Obblighi di qualità solo per offerte particolari (es. servizi wholesale).
- Esenzioni per piccoli operatori.

**Differenze rispetto all'Italia:** regolazione più leggera, strumenti liberi, nessun costo obbligatorio.

#### 4.3 Bulgaria

La Bulgaria adotta un approccio di regolamentazione minima.

- Obbligo di indicare velocità solo per alcune offerte a banda larga.
- Nessun obbligo di speed test certificato.
- Autorità: **CRC** (Communications Regulation Commission).
- Ampia libertà per gli operatori nella gestione della qualità del servizio.

**Differenze rispetto all'Italia:** assenza di piattaforma, costi e obblighi tecnici specifici.

#### 4.4 Croazia

Regolamento simile nei principi a quello italiano, ma più flessibile.

- Autorità: **HAKOM** (Croatian Regulatory Authority for Network Industries).
- Obbligo di indicare prestazioni contrattuali.
- Nessuna piattaforma unica; uso facoltativo di strumenti ufficiali.
- Non sono previsti costi obbligatori.

**Differenze rispetto all'Italia:** obblighi simili ma senza imposizioni tecniche e costi.



## Confronto Normative UE: Delibera AGCOM n. 156/23/CONS

### 4.5 Cipro

- Autorità regolatoria: **OCECPR** (Office of the Commissioner of Electronic Communications and Postal Regulation).
- Obbligo di indicare parametri di qualità nelle offerte, ma senza piattaforma unica.
- Nessun costo diretto per gli operatori.
- Esenzioni per ISP di piccole dimensioni.

**Differenze rispetto all'Italia:** obblighi minimi e libertà di strumenti.

### 4.6 Danimarca

- Autorità: **Danish Energy Agency**.
- Approccio soft law: trasparenza contrattuale, ma senza piattaforme ufficiali.
- Nessun obbligo tecnico, strumenti a scelta dell'operatore.
- Ampie esenzioni per piccoli ISP.

**Differenze rispetto all'Italia:** assenza di costi e imposizioni.

### 4.7 Estonia

- Autorità: **TTJA** (Consumer Protection and Technical Regulatory Authority).
- Regole leggere, orientate al mercato.
- Nessun obbligo di piattaforma o costi.
- Esenzioni per piccoli operatori.

**Differenze rispetto all'Italia:** modello quasi deregolamentato.

### 4.8 Finlandia

- Autorità: **FICORA** (Finnish Transport and Communications Agency).
- Obblighi di trasparenza e qualità minimi.
- Speed test raccomandati ma non obbligatori.
- Nessun costo diretto.

**Differenze rispetto all'Italia:** strumenti volontari, esenzioni diffuse.

### 4.9 Francia

- Autorità: **ARCEP** (Autorité de régulation des communications électroniques, des postes et de la distribution de la presse).
- Obblighi di trasparenza contrattuale; strumenti liberi.
- Possibili controlli sulla qualità, ma senza piattaforma unica.
- Esenzioni per piccoli ISP.

**Differenze rispetto all'Italia:** regolazione proporzionata, no costi obbligatori.



## Confronto Normative UE: Delibera AGCOM n. 156/23/CONS

### 4.10 Germania

- Autorità: **BNetzA** (Bundesnetzagentur).
- Obblighi di QoS e trasparenza.
- Strumenti di misurazione pubblici ma non esclusivi.
- Regole proporzionate per piccoli operatori.

**Differenze rispetto all'Italia:** nessun fornitore unico obbligatorio, no costi.

### 4.11 Grecia

- Autorità: **EETT** (Hellenic Telecommunications and Post Commission).
- Obblighi contrattuali di trasparenza e parametri di qualità.
- Nessuna piattaforma unica obbligatoria.
- Esenzioni possibili.

**Differenze rispetto all'Italia:** obblighi simili ma più flessibili.

### 4.12 Irlanda

- Autorità: **ComReg** (Commission for Communications Regulation).
- Approccio volontario alla qualità, promozione di speed test.
- Nessun costo imposto.

**Differenze rispetto all'Italia:** modello basato su incentivi.

### 4.13 Lettonia

- Autorità: **SPRK** (Public Utilities Commission).
- Obblighi di trasparenza contrattuale minimi.
- Nessun obbligo tecnico o costi.

**Differenze rispetto all'Italia:** assenza di imposizioni.

### 4.14 Lituania

- Autorità: **RRT** (Communications Regulatory Authority).
- Obblighi informativi minimi.
- Nessuna piattaforma unica, strumenti liberi.

**Differenze rispetto all'Italia:** modello più leggero.



## Confronto Normative UE: Delibera AGCOM n. 156/23/CONS

### 4.15 Lussemburgo

- Autorità: **ILR** (Institut Luxembourgeois de Régulation).
  - Obblighi informativi di base.
  - Nessun obbligo tecnico, esenzioni per piccoli ISP.
- Differenze rispetto all'Italia:** regolazione minimale.

### 4.16 Malta

- Autorità: **MCA** (Malta Communications Authority).
  - Obblighi di trasparenza e autovalutazione della qualità.
  - Nessun fornitore unico.
- Differenze rispetto all'Italia:** strumenti liberi, no costi.

### 4.17 Paesi Bassi

- Autorità: **ACM** (Authority for Consumers and Markets).
  - Trasparenza contrattuale, no piattaforma obbligatoria.
- Differenze rispetto all'Italia:** nessun costo imposto.

### 4.18 Polonia

- Autorità: **UKE** (Office of Electronic Communications).
  - QoS e trasparenza obbligatorie.
  - Misurazioni raccomandate, no piattaforma unica.
- Differenze rispetto all'Italia:** obblighi simili ma più flessibili.

### 4.19 Portogallo

- Autorità: **ANACOM** (Autoridade Nacional de Comunicações).
  - Sistema di monitoraggio pubblico volontario.
  - Nessun costo imposto.
- Differenze rispetto all'Italia:** adesione facoltativa.

### 4.20 Repubblica Ceca

- Autorità: **CTU** (Czech Telecommunication Office).
  - QoS e trasparenza, ma strumenti liberi.
- Differenze rispetto all'Italia:** assenza di obbligo tecnico.



## Confronto Normative UE: Delibera AGCOM n. 156/23/CONS

### 4.21 Romania

- Autorità: **ANCOM** (National Authority for Management and Regulation in Communications).
  - Obblighi stringenti e piattaforma ufficiale *Netograf.ro*.
  - Nessun costo diretto per gli operatori.
- Somiglianza con l'Italia:** unica altra nazione con piattaforma ufficiale obbligatoria.

### 4.22 Slovacchia

- Autorità: **RU** (Regulatory Authority for Electronic Communications and Postal Services).
  - Trasparenza contrattuale e reclami, strumenti liberi.
- Differenze rispetto all'Italia:** nessun obbligo tecnico.

### 4.23 Slovenia

- Autorità: **AKOS** (Agency for Communication Networks and Services).
  - Sistema nazionale di benchmarking non obbligatorio per piccoli ISP.
- Differenze rispetto all'Italia:** regole proporzionate.

### 4.24 Spagna

- Autorità: **CNMC** (Comisión Nacional de los Mercados y la Competencia).
  - Obblighi di QoS e trasparenza, no piattaforma unica.
- Differenze rispetto all'Italia:** no costi obbligatori.

### 4.25 Svezia

- Autorità: **PTS** (Swedish Post and Telecom Authority).
  - Regolazione soft, strumenti volontari.
- Differenze rispetto all'Italia:** modello flessibile.

## Confronto Normative UE: Delibera AGCOM n. 156/23/CONS

### 5. Tabella comparativa UE – Obblighi qualità del servizio Internet

Paese	Autorità regolatoria	Obblighi tecnici	Piattaforma unica obbligatoria	Costi per operatori	Differenze con Italia
<b>Italia</b>	<b>AGCOM</b>	<b>Sì</b>	<b>Sì (FUB)</b>	<b>Sì</b>	<b>Unico Paese UE con piattaforma obbligatoria a pagamento</b>
Austria	RTR	Sì	No	No	Strumenti liberi, esenzioni
Belgio	BIPT	Parziali	No	No	Regolazione più leggera
Bulgaria	CRC	Minimi	No	No	Nessun obbligo tecnico
Croazia	HAKOM	Sì (flessibile)	No	No	Nessun costo, esenzioni
Cipro	OCECPR	Parziali	No	No	Obblighi ridotti
Danimarca	DEA	Minimi	No	No	Assenza di costi e vincoli
Estonia	TTJA	Minimi	No	No	Modello deregolamentato
Finlandia	FICORA	Minimi	No	No	Strumenti volontari
Francia	ARCEP	Sì	No	No	Regole simili ma senza costi
Germania	BNetzA	Sì	No	No	Strumenti pubblici gratuiti
Grecia	EETT	Sì	No	No	Obblighi simili ma flessibili
Irlanda	ComReg	Volontari	No	No	Modello basato su incentivi
Lettonia	SPRK	Minimi	No	No	Nessun obbligo tecnico
Lituania	RRT	Minimi	No	No	Regole leggere
Lussemburgo	ILR	Minimi	No	No	Regolazione minimale
Malta	MCA	Minimi	No	No	Modello semplificato
Paesi Bassi	ACM	Sì	No	No	Nessun costo imposto
Polonia	UKE	Sì	No	No	Strumenti gratuiti
Portogallo	ANACOM	Volontari	No	No	Adesione facoltativa
Rep. Ceca	CTU	Sì	No	No	Strumenti liberi
Romania	ANCOM	Sì	Sì Netograf.ro	No	Unico Paese con piattaforma obbligatoria gratuita
Slovacchia	RU	Sì	No	No	Regole proporzionate
Slovenia	AKOS	Sì	No	No	Strumenti liberi
Spagna	CNMC	Sì	No	No	Nessun costo
Svezia	PTS	Volontari	No	No	Modello flessibile
Ungheria	NMHH	Sì	No	No	Nessun costo

## Confronto Normative UE: Delibera AGCOM n. 156/23/CONS

### 6. Osservazioni strategiche

L'analisi comparativa tra la Delibera AGCOM n. 156/23/CONS e le normative degli altri Stati membri dell'UE evidenzia una posizione di **marcata anomalia dell'Italia** nel contesto europeo.

#### 1. Unicità dell'obbligo con costi diretti

- L'Italia è l'unico Paese a prevedere una piattaforma ufficiale obbligatoria (*MisuraInternet* della FUB) il cui utilizzo comporta costi diretti per gli operatori, indipendentemente dalle loro dimensioni.
- In tutti gli altri Stati UE, quando esiste una piattaforma ufficiale, questa è gratuita (es. Romania, Germania, Ungheria).

#### 2. Impatto sproporzionato sugli operatori di prossimità

- L'assenza di esenzioni o regimi semplificati comporta un impatto operativo e finanziario sproporzionato per i piccoli ISP, che spesso non dispongono delle risorse per assorbire tali costi.
- Nei modelli esteri, invece, sono comuni deroghe, esenzioni o criteri proporzionali.

#### 3. Divergenza rispetto alle best practice europee

- La maggior parte dei Paesi adotta strumenti liberi, spesso sviluppati o certificati dall'autorità regolatoria, ma senza vincolo di utilizzo esclusivo.
- In alcuni casi (Francia, Germania) gli strumenti ufficiali sono forniti come opzione, incentivando la trasparenza senza imporre costi.

#### 4. Rischio competitivo

- La rigidità italiana potrebbe ridurre la competitività degli operatori nazionali, in particolare nelle aree rurali e a fallimento di mercato, dove operano soprattutto provider indipendenti.
- Nel medio periodo, questo squilibrio rischia di creare una disparità nel mercato unico digitale.

#### 5. Opportunità con l'entrata in vigore del Digital Networks Act (DNA)

- L'armonizzazione regolatoria a livello UE rappresenta un'occasione per riconsiderare la struttura degli obblighi italiani.
- Un confronto con i modelli esteri potrà essere la base per proporre l'eliminazione dell'obbligo di piattaforma a pagamento, sostituendolo con soluzioni più flessibili e allineate agli standard europei.



## Confronto Normative UE: Delibera AGCOM n. 156/23/CONS

### 7. Conclusioni

Il confronto tra la Delibera AGCOM n. 156/23/CONS e i quadri regolatori degli altri Stati membri dell'UE mette in luce tre elementi chiave:

#### 1. Isolamento regolatorio dell'Italia

- L'Italia è l'unico Paese dell'Unione che combina:
  - a) obbligo di utilizzo di una piattaforma ufficiale per la certificazione delle prestazioni,
  - b) costi diretti a carico degli operatori,
  - c) assenza di esenzioni per i piccoli ISP.

#### 2. Modelli europei più flessibili e inclusivi

- La quasi totalità degli Stati UE adotta approcci proporzionati, prevedendo:
  - piattaforme gratuite o strumenti alternativi;
  - esenzioni o regimi semplificati per operatori di piccole dimensioni;
  - incentivi alla trasparenza anziché imposizioni onerose.

#### 3. Rischio di penalizzazione per gli operatori di prossimità italiani

- L'attuale quadro normativo può generare un gap competitivo, soprattutto nelle aree marginali, dove i provider indipendenti svolgono un ruolo chiave per la connettività e la riduzione del digital divide.

#### 4. Direzione strategica in vista del Digital Networks Act (DNA)

- Il DNA offrirà un'occasione per promuovere un'armonizzazione delle regole a livello europeo.
- L'obiettivo dovrà essere l'eliminazione di obblighi e costi che non trovano corrispettivo negli altri Stati membri, allineando l'Italia alle best practice europee.

#### Sintesi finale:

L'Italia, nel contesto UE, rappresenta un unicum normativo che grava in modo significativo sugli operatori di prossimità. In vista dell'attuazione del DNA, sarà strategico costruire un dossier comparativo da presentare alle istituzioni per chiedere l'abolizione o la modifica dell'obbligo attuale, in favore di un sistema più equo e competitivo.



## Confronto Normative UE: Delibera AGCOM n. 156/23/CONS

### 8. Fonti, Riferimenti e Disclaimer

#### Normativa italiana

- AGCOM – Delibera n. 156/23/CONS, *Regolamento in materia di qualità e trasparenza dei servizi di accesso a Internet*.
- Documentazione ufficiale *MisuraInternet* – Fondazione Ugo Bordoni (FUB).
- Codice delle comunicazioni elettroniche (D.Lgs. 207/2021), art. 98 e ss.

#### Fonti europee

- Direttiva (UE) 2018/1972 – Codice europeo delle comunicazioni elettroniche.
- Documenti BEREC (Body of European Regulators for Electronic Communications):
  - *BEREC Guidelines on the Implementation of the Open Internet Regulation*.
  - *BEREC Report on Internet Quality of Service Monitoring*.

#### Fonti nazionali estere (principali)

- Austria – RTR, *Quality of Service in Electronic Communications*.
- Belgio – BIPT, *Transparence des offres Internet*.
- Francia – ARCEP, *Baromètre de la qualité des services fixes*.
- Germania – BNetzA, *Breitbandmessung* – Misurazioni ufficiali.
- Romania – ANCOM, *Netograf.ro* – Piattaforma ufficiale di misurazione.
- Spagna – CNMC, *Calidad del servicio de acceso a Internet*.

#### Fonti istituzionali UE

- Commissione Europea – *Digital Economy and Society Index (DESI)*, sezione connettività.
- Portale ufficiale *Your Europe – Telecommunications Rules*.

#### Note metodologiche

Le informazioni relative agli altri Stati membri sono state raccolte da fonti ufficiali, rapporti BEREC e documenti delle autorità nazionali di regolamentazione, integrando la traduzione diretta delle sezioni rilevanti per evitare ambiguità interpretative.

#### Disclaimer

Il presente report è stato elaborato dal Centro Studi Assoprovider.

Per una parte dei contenuti sono stati utilizzati strumenti di intelligenza artificiale (A.I.).

Ci scusiamo per eventuali errori o omissioni dovuti alla complessità dell'analisi e al numero elevato di Paesi confrontati.

#### Note sul copyright

1. Il documento è destinato esclusivamente a scopi informativi e di ricerca interna.
2. La riproduzione, anche parziale, è consentita solo citando la fonte “Centro Studi Assoprovider” e mantenendo integro il contenuto originale.
3. Ideazione, progettazione ed elaborazione a cura di Marcello Cama
4. Supervisione Ing. Alfredo Pasini